

Case Bagatti, messi in sicurezza i muri e il campanile della chiesa

Anche un intervento reale, nella borgata di Villa Minozzo, durante la maxi-esercitazione antisismica
In sette Comuni sono state usate le principali tecniche di salvataggio e individuazione sotto le macerie

► VILLA MINOZZO

Si è conclusa ieri la maxi-esercitazione che ha portato in montagna oltre 500 volontari, coordinati dalla prefettura, per simulare un terremoto di magnitudine 6.5 come quello che colpì Fivizzano e le zone circostanti nel 1920. Durante le operazioni, le squadre sul posto non si sono sottratte a risolvere situazioni critiche e potenzialmente pericolose (questa volta vere) emerse durante la prima giornata di esercitazione. Come quella a Case Bagatti di Villa Minozzo dove, per la simulazione, è stata allestita una sala operativa mobile ed è stato utilizzato anche personale con tecniche Tas (Topografia applicata al soccorso) per effettuare una ricognizione degli edifici maggiormente danneggiati e delimitare la classifica Zona Rossa chiusa a tutti e sorvegliata h 24 per evitare fenomeni di sciacallaggio. Qui i vigili del fuoco hanno provveduto (per davvero) a

mettere in sicurezza la chiesa locale, che aveva mostrato veri e preoccupanti segni di cedimento sui muri e al campanile.

Durante la giornata sono state effettuate diverse simulazioni di ricerca persona che hanno impegnato anche sei unità cinofile dei vigili del fuoco provenienti da tutta la regione. Le unità cinofile hanno anche operato con una squadra Usar (soccorso e ricerca in ambiente urbano) particolarmente specializzata per la ricerca sotto macerie.

La maxi-esercitazione ha dato importanti indicazioni per arrivare a migliorare i protocolli e le modalità d'intervento sul rischio sismico. Ha riguardato i Comuni dell'Unione dei Comuni dell'Appennino (Castelnuovo Monti, Villa Minozzo, Carpineti, Casina, Toano, Ventasso e Vetto) e ha visto la collaborazione della Prefettura di Reggio Emilia con l'Unione dei Comuni Appennino, i Comuni, l'Agenzia re-

gionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile di Reggio Emilia, il comando provinciale dei vigili del fuoco, le forze dell'ordine (carabinieri, polizia stradale), la Provincia con la polizia provinciale, la polizia municipale, l'Ausl di zona (118 e distretto sanitario di Castelnuovo Monti), il Soccorso alpino dell'Emilia Romagna, il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano e il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale. Il teatro delle operazioni è stato incentrato su uno scenario simulato di forte sisma seguendo ciò che avvenne nel 1920 e una serie di azioni di emergenza a Carpineti, Baiso, Cortogno di Casina, alla Pietra di Bismantova, a Case Bagatti, Cervarezza, San Bartolomeo di Villa Minozzo, Riva di Cavola, Vaglie e Montecagno, nel Comune di Ventasso. Sono stati evacuati numerosi plessi scolastici e la casa di riposo Don Cavalotti di Poiago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

